



GRiBS

Gruppo di Ricerca sulle Biblioteche Scolastiche

Università degli studi di Padova
Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia
e Psicologia Applicata - FISPPA

Verbale del 10 dicembre 2021

Diversi e complessi sono stati gli argomenti trattati dagli Ospiti **Luca Novelli, Margherita Rimi, Carla Xodo e Melania Bortolotto** nell'incontro on-line del 10 dicembre u.s., coordinato **Donatella Lombello**.

Luca Novelli, il maggiore scrittore di libri di scienze per ragazzi in Italia, disegnatore, giornalista, autore televisivo, viaggiatore, ha ricevuto vari premi e riconoscimenti ed è tradotto in tutto il mondo.

La Collana "Lampi di genio" (Editoriale Scienza), di cui si celebra il ventennale (2001-2021), con 320 mila copie vendute in Italia e più di un milione nel mondo, rappresenta un successo editoriale transnazionale ed è edita in una pluralità di lingue, tra cui l'arabo, il coreano, il turco, il cinese, il giapponese e, ultimamente, il vietnamita. Nata nel 2001 dalla combinazione di una serie di precedenti esperienze, spiega Novelli, il suo eclettico autore e illustratore, in particolare l'idea di scrivere delle biografie per ragazzi è maturata dopo la pubblicazione della biografia satirica per adulti "Ho clonato lo zio Alberto" per Comix.

A *Einstein e le macchine del tempo*, il primo testo (in Italia ha già superato l'11° edizione) della Collana, sono via via seguite le biografie di tanti famosi scienziati: *Darwin e la vera storia dei dinosauri*, *Volta e l'anima dei robot*, *Galileo e la prima guerra stellare*, *Archimede e le sue macchine da guerra*, *Mendel e l'invasione degli OGM*, *Marie Curie e i segreti atomici svelati*, *Leonardo e la penna che disegna il futuro*, *Magellano e l'oceano che non c'era*, *Marco Polo e l'incredibile Milione...fino a Dante e le infernali scienze*, l'ultima pubblicazione del 2021.

Si tratta di 22 testi (in media uno all'anno), che messi insieme formano quasi una piccola enciclopedia. Ogni personaggio si racconta in prima persona, in modo accattivante, aneddótico, con un linguaggio colloquiale, divertente, ironico, adeguato ai ragazzi, con illustrazioni che richiamano il fumetto e catturano anche i lettori meno assidui. Le storie sono frutto di una rigorosa documentazione, di una ricerca attenta, di viaggi (come nel caso di Darwin, che ha portato Novelli a fare il giro del mondo) e visite a Musei: niente è inventato.

Quest'anno l'uscita di Dante (già alla terza edizione) è legata alla ricorrenza dei 700 anni della morte del poeta che, oltre a essere il "sommo" autore, è anche un "tuttologo", un divulgatore delle conoscenze del suo tempo, per cui la sua biografia fornisce pure un bell'affresco del Medioevo. È interessante, sottolinea Novelli, notare come l'universo dantesco, che tutto contiene, altro non è se non una figura matematica, che i fisici moderni chiamano ipersfera.

Dalla Collana sono stati tratti spettacoli teatrali per ragazzi e la serie televisiva "Lampi di genio in Tv", le cui puntate sono disponibili online.

Alla serie, con lo stesso stile ironico e arguto, si legano anche *Eureka! 10000 anni di Lampi di Genio* (Editoriale Scienza), ricchissimo di aneddoti e curiosità sui personaggi, le scoperte e le

invenzioni della storia, e *100 lampi di genio che hanno cambiato il mondo* (Editoriale Scienza), una storia ragionata delle idee che hanno cambiato il mondo. Infine c'è il *Dizionario illustrato di scienze* (Editoriale Scienza), con più di mille lemmi disegnati, una vera piccola enciclopedia.

Il prossimo anno, anticipa Novelli, "Lampi di genio" continuerà con Pasteur, a 200 anni dalla nascita, e Rachel Carson.

Margherita Rimi, neuropsichiatra dell'infanzia e dell'adolescenza, poetessa, vincitrice di premi e riconoscimenti, tra cui quello dell'Unicef nel 2016 per il lavoro poetico sull'infanzia, pone l'accento sul mondo dei bambini, sulla loro "civiltà". Rimi dà voce ai bambini e nello stesso tempo denuncia le violenze, gli abusi, il dolore che sono costretti a subire senza la possibilità di parlare e difendersi. Tematiche quali il lavoro minorile, la vendita dei bambini, l'immigrazione infantile, le guerre trovano spazio nella raccolta *Le voci dei bambini. Poesie 2007-2017* (Mursia, 2019). Rimi parla dei drammi di un'infanzia indifesa, le sue poesie sono singulti, grida stridenti di drammi, tragedie che riaffiorano in tutta la loro violenza, riecheggiando nella nostra società sorda e perbenista.

Il testo è diviso in cinque sezioni, che, a seconda delle tematiche, sono denominate con dei colori: bianco, per gli abusi, i maltrattamenti; nero, per la guerra; blu, per il lavoro minorile; rosso, per le spose bambine; verde, per i giochi. Il linguaggio riprende le parole dei bambini, diventa lingua autentica.

Ripartire l'attenzione sui bambini, sul loro caratteristico mondo, sulla loro "civiltà" è l'obiettivo anche dell'ultima pubblicazione di Rimi: *Il popolo dei bambini. Ripensare la civiltà dell'infanzia* (Marietti 1820, 2021). Quello dei bambini, afferma l'A., è un "popolo", depositario di una "civiltà", autonoma e autentica, le cui caratteristiche sono il gioco e il linguaggio. Vi è, infatti, un filo rosso che lega tutti i bambini del mondo: è il gioco, vissuto come creatività, relazione con gli altri, autonomia e libertà. Mettersi in ascolto dei bambini, del loro mondo autentico diventa, quindi per l'A., un imperativo e un monito in una società che, invece, li adultizza, ne distorce il pensiero e la sessualità, li ingabbia in una violenza sottile. Si tratta, conclude Lombello, di un saggio "denso" che invita a riflettere sulla nostra quotidianità in rapporto con l'infanzia.

Con Carla Xodo e Melania Bortolotto l'attenzione si sposta sui giovani e sui loro comportamenti in campo affettivo-sessuale.

Curatrici del saggio *Relazione romantica e formazione sentimentale. Esperienze, conoscenze, rappresentazioni e valori dei giovani in campo affettivo-sessuale* (PensaMultimedia, 2019), un corposo volume collettaneo, le due Studiose espongono i dati emersi dalla ricerca amplissima, impegnativa, interdisciplinare, durata quasi una decina d'anni, che ha coinvolto quattro Università (Padova, Milano, Bergamo e Palermo) e ben 4552 studenti universitari del biennio.

Si tratta, sottolinea Xodo, pedagogista, Prof.ssa emerita dell'Università di Padova, di un lavoro unico nel suo genere in Italia, in ottica pedagogica; andrebbe senz'altro ripetuto nel tempo per rilevare i cambiamenti nelle relazioni giovanili di coppia e, soprattutto, per individuare le strade educative da percorrere.

Le relazioni oggi sono diventate un problema, tanto più preoccupante nei rapporti di genere con conseguenze, che sono sotto gli occhi di tutti, come la difficoltà a stabilire rapporti di coppia, che s'interrompono facilmente o la difficoltà a costruire rapporti di coppia a lungo termine, che vedono perciò compromessa la formazione di una famiglia con conseguente calo di natalità.

Oggi manca un'educazione sentimentale, manca l'attenzione alle emozioni. Da ciò l'urgenza di interrogarsi e indagare sui comportamenti giovanili, sulle modalità di relazione, sulle problematiche che insorgono.

Due i presupposti, precisa Xodo: 1) l'amore romantico è un paradigma della modernità: i rapporti di coppia sono concepiti come scelta libera; 2) il sentimento d'amore non è qualcosa d'immediato, ma implica l'educabilità della persona, un'educazione di coppia, che diventa opportunità, traguardo per realizzare se stessi.

La ricerca, spiega Bortolotto, dottore di ricerca in Scienze pedagogiche, dell'educazione e della formazione, si è svolta mediante un'indagine empirica con questionari, attività di incontro e conoscenza diretta dei giovani, pluralità di linguaggi (narrativi, musicali, iconici...): un incrocio di ricerca e didattica.

Il risultato è uno spaccato reale della vita sentimentale dei giovani colta nelle implicazioni cognitive, emotive, etico-valoriali e relazionali.

Due le affermazioni sulla relazione sentimentale che emergono: 1) il desiderio dell'unione fisica con l'altro, 2) la percezione del tempo che vola insieme alla persona amata. Al contempo restituiscono anche due problematiche dell'educazione dei giovani: 1) il desiderio di fisicità, vissuta con disinvoltura (80% dichiara di aver vissuto la prima esperienza sessuale a 16-17 anni) sovraccarica la sessualità di significati e pone il problema educativo del rapporto autonomia-dipendenza); 2) la prospettiva temporale non è lungimirante, il sentimento del futuro è indebolito. Se i giovani sono interessati a trovare l'amore, chiarisce Xodo, non possono non essere coinvolti in una relazione romantica, che dev'essere recuperata come spazio formativo e tempo di maturazione del sentimento.

Come educare oggi, conclude Bortolotto, all'amore romantico, formativo per la pienezza umana? È un interrogativo aperto, che rimanda a prospettive di sviluppo e approfondimento.

La Segretaria: Lucia Zaramella